

Olegge, per 32 anni maestro e direttore della Banda Filarmonica cittadina, che portò ai vertici internazionali

# Achille Mazzeri, tutta una vita per la musica

## A lui il Comune domani intollererà la Casa delle associazioni culturali

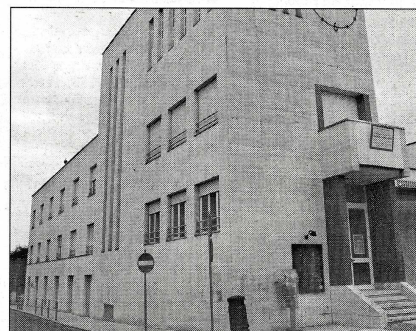


Il maestro Achille Mazzeri

Domenica 23 novembre, alle ore 10, il Comune di Oleggio intollererà la Casa delle associazioni culturali, sita in via Roma 45, all'oleggesse Achille Mazzeri, per trentadue anni direttore della Banda Filarmonica cittadina. Sarà un'altra occasione per dare il giusto riconoscimento ad un uomo che dedicò tutta la sua vita alla musica e grandissima parte di essa ad uno dei più importanti sodalizi della nostra città, la cui esistenza è già documentata nel 1853.

La Casa delle associazioni culturali occupa l'ex Casa del Littorio, ala est del complesso edilizio del Teatro civico oleggese, inaugurato nel novembre 1936. Nel dopoguerra fu sede della Banda filarmonica e poi delle Associazioni d'Arma, della scuola media "E.S. Verjus" e dell'Is Omar. Dopo i lavori di ristrutturazione, ultimati nel gennaio del 2001, è stata destinata alle associazioni culturali oleggesi, dedite in particolare alla musica e allo spettacolo.

La giornata di domani, interamente dedicata alla musica, in occasione della festa di Santa Cecilia, proseguirà alle ore 11 con la Messa solenne nella chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, animata dalla Schola cantorum "Lorenzo Perosi", e il pomeriggio, alle 16, presso il Teatro civico, con il tradizionale "Concerto di Santa Cecilia" della Premiata Banda filarmonica, diretta dal Maestro Francesco Carcello.



La Casa delle associazioni culturali

### CHI ERA ACHILLE MAZZERI

Achille Mazzeri nacque ad Oleggio il 28 ottobre 1884 da Giovanni Mazzeri e Angela Trentani. Sposò Feliciana Negri. La sua vita fu ben presto segnata dall'incontro con la musica. Divenuto insegnante di strumenti a fiato al Liceo musicale di Lodi, trascorse una ventina d'anni nell'Esercito in qualità di istruttore di musicanti militari e di virtuoso componente, egli stesso, di una di quelle bande musicali che a quell'epoca, e per tradizione, il Ministero della Guerra curava in modo particolare.

Ad Oleggio tornò nel 1922. Non avrebbe più lasciato la sua città natale, anche se più tardi fu allettato da vantaggiose proposte da parte di Enti e Comuni.

Si avvicinò subito, come ape al miele, al non molto numeroso gruppo dei bandisti che in quegli anni tenevano in piedi la vecchia Banda filarmonica. Si unì ad essi ed iniziò dalle fondamenta un lavoro di ricostruzione che, partendo dalla instaurazione di un vero e proprio repertorio, dalla revisione dei singoli strumenti, dalla efficacissima messa in atto di una pratica scuola, avrebbe portato il complesso oleggese a dominare per molti anni incontrastato nella provincia e a farsi luce anche più in alto. Il culmine fu raggiunto nel 1934, quando la Banda di Oleggio, diretta da lui, trionfò nel Concorso internazionale bandistico di Ginevra, ottenendo il 1° premio di esecuzione, il 1° premio per la lettura a prima vista, il 2° premio in gara

d'onore, tra le 120 bande musicali partecipanti. Un successo straordinario! E l'anno seguente, a Roma, il Maestro Pietro Mascagni si dichiarò particolarmente onorato di poter dirigere la Banda Filarmonica di Oleggio, egregiamente preparata dal suo amico Achille Mazzeri.

Di questa sua opera imponente è sempre stato fiero, ma mai superbo, perché gli sembrava che non diversamente si sarebbe potuta svolgere la sua vita.

Chi l'ha conosciuto testimonia che due cose gli stavano a cuore, la famiglia e la musica. Non le tradì mai.

Morì a Oleggio il 14 maggio 1963.

Nel 1967 gli Amici della musica intitolarono la loro sede a Villa Trollet, appena inaugurata, al Maestro Achille Mazzeri, figlio della terra oleggese e fedele "amico della musica".

### COME LO RICORDA GAUDENZIO BOTTAZZI ...

Nel 2003, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario di fondazione della Banda filarmonica, fu stampata una pubblicazione dal titolo "I 150 anni della Banda Filarmonica di Oleggio", nella quale erano riportate anche due interessanti interviste realizzate dai ragazzi delle scuole medie, una a Gaudenzio Bottazzi, per anni componente della Banda, l'altra all'illustre maestro Pier Natale Massara.

Entrambi ricordano molto bene il maestro Mazzeri.

"Mio padre - ricorda il Bottazzi - suonava nella banda allora diretta dal Maestro Cinnelli. Quando morì, disse lui

la banda finché non tornò il maestro Achille Mazzeri da soldato. I musicanti decisero allora di andare a chiamare l'Achille per chiedergli se voleva fare il maestro della banda. Ci andarono, insieme, mio padre e il Buliga, che era il calzolaio e che suonava il primo trombone. Lui accettò".

"Il maestro Mazzeri faceva scuola e bisognava andarci tre volte la settimana a studiare solfeggio. Tutte le volte dava il brano da preparare. Era una scuola abbastanza impegnativa".

"Oltre a fare scuola agli allievi, sceglieva i brani da eseguire e trascriveva a mano le varie parti per i diversi strumenti. componeva anche marce per diverse occasioni".

"Era un tipo energico, molto competente ed autorevole".

### ... E IL MAESTRO PIER NATALE MASSARA

"Ho iniziato a studiare musica con il maestro Achille Mazzeri, che dirigeva la banda. Avevo sei anni e mezzo ed ero molto stimolato. Per un ragazzo era molto bello. Quando ho iniziato a suonare non avevo nessuna competenza. E' stato il maestro Achille Mazzeri ad introdurre la musica".

"I ricordi sono tantissimi. Sono rimasto nella banda con continuità dall'età di 8 anni fino a quando ne avevo 15. E' stato proprio il maestro Mazzeri che suggerì a mio padre di farmi proseguire negli studi del clarinetto. Era una persona che sapeva tutto della musica, insegnava tutti gli strumenti, perché ne conosceva gli aspetti tecnici, ma il suo strumento era il trombone".

### QUEL GIORNO A GINEVRA, IL TRIONFO DELLA BANDA IL TRIONFO DI ACHILLE MAZZERI

Il Cittadino Oleggese del 26 agosto 1934 dedicò due pagine intere al trionfo della banda di Oleggio e del suo direttore al concerto internazionale di Ginevra tenutosi il 20 agosto. Ne riportiamo alcuni stralci che risentono ovviamente del linguaggio del tempo, ma che esprimono bene la gioia e l'entusiasmo che quella straordinaria affermazione suscitò in tutti gli oleggesi.

"Quello che pareva un sogno nell'animo del popolo nostro è divenuta stupenda realtà, quella che erano i propositi di affermazione nell'animo dei nostri musicisti son divenute fioriture di meriti che il cronista segna a caratteri d'oro negli annali della vita cittadina".

"Ma prima che il cronista li fermi, è giusto e doveroso che siano rilevate le fatiche di sei mesi di preparazione e d'organizzazione che ci hanno offerto il premio ambito della vittoria".

"Additiamo all'ammirazione e alla gratitudine degli oleggesi innanzi tutto il maestro Achille Mazzeri. E' a lui, modesto quanto valente, è alla sua squisita anima di artista, alla sua paziente, acuta, instancabile vigilanza che risale il merito precipuo del trionfo. Con lui, l'elogio va ai musicisti. Caldo, incondizionato, vivissimo".

Alla sua arrivo alla stazione di Ginevra la nostra Banda è accolta da più di tremila italiani.

Il giorno delle prove, alle nove del mattino viene affrontata l'esecuzione del pezzo a prima

vista - il "Notturmo in sol bemolle" del Martucci. "E' perfetta". Alle 14, nella Gran sala del Palazzo ginevrino ha luogo l'esecuzione del pezzo d'obbligo, l'ouverture "Cigale e Magali" del Casadessus, "alla presenza di un pubblico immenso. Quando le ultime note chiudono la bella pagina, scoppia l'applauso".

"La giuria riordina, commenta, redige". Poi il responso. Pezzo a vista: venti ventisimi. Pezzo d'obbligo: venti ventisimi. "La corona d'alloro, segno del primo premio, s'affissa sul gagliardetto. Quello che avviene la penna non sa descrivere".

Alle 16 si svolge la Gara d'onore, "durante la quale i nostri si aggiudicano il secondo premio. La gara è riservata alle tre bande meglio classificate. Telegrammi annunciatori e congratulativi varcano le frontiere".

"Alle gare riservate ai solisti partecipano i signori Bottazzi G. e Moretti L. nella categoria dei clarini e il signor E. Massara in quella dei tromboni". I primi si aggiudicano il secondo premio con il "Capriccio del Lafavre", il secondo il primo premio. "Il buon Eliseo ha eseguito stupendamente la sua pagina. I giudici se ne congratulano vivamente. Gli amici festeggiano gli uni e il nuovo campione internazionale 1934".

"Nel meriggio ha luogo la sfilata delle Bande concorrenti per le vie di Ginevra, e la sfilata ci offre nuovi fremiti di entusiasmo e di letizia. I gruppi musicali sono applauditi, ma i nostri musicisti sono osannati e coperti da una pioggia di fiori che cade da finestre e balconi".

\*\*\*  
"A sera dalle 20 alle 21 si svolge il concerto riservato alle tre bande prime classificate. Concerto che segna per i nostri un nuovo trionfo. Trentamila spettatori applaudono senza fine i richi armoniosi creati dal genio di Giuseppe Verdi. Siamo onore per il nostro corpo musicale, il maestro deve concedere una pagina musicale oltre i due pezzi prestabiliti".

"Più tardi rapidi autobus portano i musicisti al Castello di Vevriers, ritrovo elegante ginevrino per un altro concerto. Pagine di Mascagni, Puccini, Verdi, Donizetti sono accolte dagli applausi più vivi da quella elegantissima folla di spettatori".

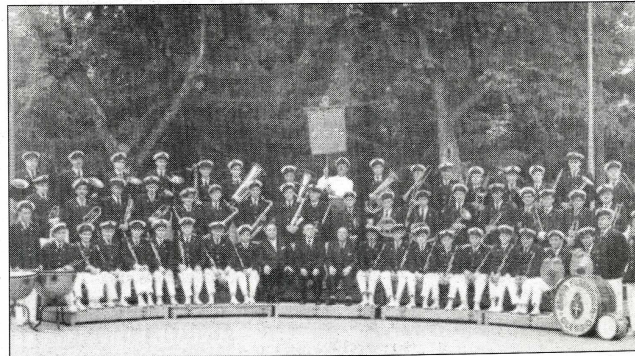
\*\*\*  
"Si parte acclamati, applauditi, osannati ..."

"Al mattino Oleggio, esultante, accoglie come si meritano i trionfatori e li copre della sua commozione e della sua gratitudine per le magnifiche pagine scritte con tanto amore in terra straniera. Alla stazione, autorità, associazioni, enti, popolo dicono la loro ammirazione schietta e fraterna. In Comune il vice Podestà sig. Benetti manifesta, applauditissimo, la sua letizia con cordiali espressioni di lode. Al Dopolavoro si chiude con una bichierata la marcia trionfale dei nostri musicisti". A loro "che in terra straniera servirono con tanta devozione l'Arte italiana, ed illuminarono paese e nazione di rinomanza grande, vada il nostro entusiastico e caldo abbraccio che vuol essere segno di gratitudine commossa".

servizio a cura di  
ezio vandone



La Banda filarmonica di Oleggio a Ginevra (agosto 1934)



La Banda filarmonica ai giardini pubblici (1958), al centro, seduto, il maestro Achille Mazzeri